

## SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA

COMUNICATO n° 6 – 27 MARZO 2020

### SITUAZIONE FITOSANITARIA

#### ESCORIOSI DELLA VITE – CICLO BIOLOGICO

*Phomopsis viticola* è un **fungo ascomicete** specifico della famiglia della Vitacee che causa la **necrosi corticale della vite**, conosciuta più frequentemente come **escoriosi**.

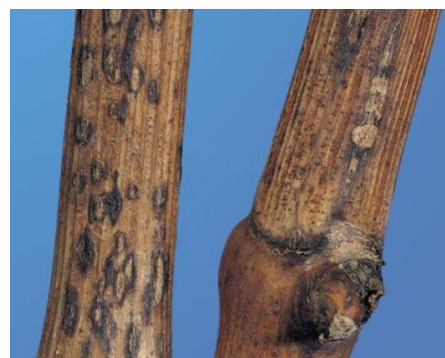
Questo parassita sverna durante l'inverno come **micelio** nelle **gemme** o come **picnidio** nei **tralci infetti**.

Con l'arrivo di piogge, temperature primaverili fresche ed umidità elevate i **picnidi** protrudono (fuoriescono) dalla superficie dei tralci con **cirri** bianco-giallastri e rilasciano le **picnidiospore** (o conidi).

Queste spore penetrano per via stomatica o tramite piccole lesioni nelle parti verdi della pianta, determinando l'**infezione primaria**.

Su **foglie** e **tralci** i sintomi diventano ben visibili dopo circa 3 o 4 settimane, in quanto i nuovi picnidi (tacche di colore bruno-nero) iniziano ad espandersi causando **rottore** e **fessurazioni**. Sui **grappoli** invece il fungo penetra nell'acino e vi rimane latente fino alla maturazione.

I picnidi si conservano rimanendo presenti su tralci e rachidi infetti fino alla primavera successiva.



Sintomi di escoriosi su tralcio di 1 anno



Sintomi di escoriosi su tralcio dell'anno

#### ESCORIOSI DELLA VITE – DANNI

I danni interessano tutti i **tessuti verdi** o comunque non ben lignificati della vite.

Soprattutto sulla **parte basale** dei tralci si evidenziano **decolorazioni** nelle zone colpite e la comparsa di **punti neri** che rappresentano i corpi fruttiferi del fungo, i **picnidi**.

In primavera i **tralci** sono soggetti a frequenti **rottore** se le tacche presenti nei primi internodi si approfondiscono nei **tessuti corticali**, inoltre hanno tendenza al **rachitismo**, gli internodi rimangono **brevi** e le **gemme basali** tendono a non germogliare.

In estate le foglie mostrano **macchie necrotiche** che possono confluire originando secchezza e di conseguenza **bassa efficienza fotosintetica**.

Il **grappolo** generalmente non presenta danni diretti agli acini, ma può manifestarsi **spargolo** per l'**aborto florale** primaverile.

## ESCORIOSI DELLA VITE – CONTROLLO

*Phomopsis viticola* è una malattia che si sviluppa da **materiale infetto** presente in vigneto.

La prima strategia da attuare contro questo patogeno è l'**eliminazione** dall'apezzamento dei residui colturali che possono originare **focolai**.

Per ceppi fortemente colpiti è consigliabile utilizzare **ricacci sani** per rimpiazzare il legno colpito.

Per quanto riguarda la **difesa chimica** effettuare interventi specifici da inizio germogliamento sulle varietà suscettibili o dove storicamente è presente l'infezione, per massimo due interventi all'anno:

- **primo trattamento:** tra lo stadio di **gemma nel cotone** (BBCH 05 e B del Baggiolini) e di **gemma schiusa** (BBCH 09 e C del Baggiolini) con 1-3 cm di germoglio
- **secondo trattamento:** dopo 10-12 giorni con **2-3 foglie distese** (BBCH 13 e E del Baggiolini)

In annate particolarmente piovose o con significativi attacchi, un ulteriore intervento è costituito dal **primo intervento antiperonosporico**.

Gli interventi sono da effettuarsi possibilmente **prima delle piogge** per prevenire l'insediamento delle spore nei tessuti.

A seguire inseriamo un prospetto con le Sostanze Attive impiegabili nella difesa contro l'escoriosi della vite:

SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
Metiram	I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione. Metiram massimo 3 interventi all'anno se da solo (da etichetta)
Mancozeb	I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione. Mancozeb massimo 3 interventi all'anno. Tra Mancozeb, Ditianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno.
Folpet	Tra Mancozeb, Ditianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno.
Pyraclostrobin + Metiram	I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione. Con Qol (Pyraclostrobin, Famoxadone, Azoxystrobin, Trifloxystrobin) complessivamente massimo 3 interventi all'anno.

In agricoltura biologica si consiglia di intervenire con zolfo a dose massima.

**Attenersi alle dosi ed alle altre indicazioni in etichetta, ai regolamenti comunali e ai protocolli di produzione in quanto potrebbero essere più restrittive delle limitazioni sopra riportate. Per le aziende BIO, verificare che i prodotti impiegati siano permessi anche in viticoltura biologica.**

Grafici ed elaborazioni dati sono proprietà del CECAT, Centro per l'Educazione, la Cooperazione e l'Assistenza Tecnica, ed è pertanto vietato utilizzarli, riprodurli e/o modificarli inserendoli in altre pubblicazioni elettroniche o stampate senza l'esplicito consenso scritto del proprietario.